

LAVORARE CON I GENITORI per attivare lo sviluppo di un bambino con Disturbo dello Spettro Autistico

Negli ultimi anni presso il Laboratorio di Osservazione Diagnosi e Formazione, sono state condotte numerose ricerche sull'interazione genitore bambino con sviluppo atipico, in cui è risultato evidente che la presenza di alterazioni persistenti nello sviluppo del bambino modifica in maniera significativa la natura e le modalità dello scambio interattivo.

I genitori di bambini con Disturbo dello Spettro Autistico possiedono adeguate abilità di "intuitive parenting" e si lasciano guidare dalle modalità istintive di rispondere ai segnali comunicativi del bambino, ma poiché i loro bambini presentano un funzionamento alterato delle strutture neurobiologiche non sempre lo scambio ha successo; sono spesso necessari modi diversi di stimolazione e di attivazione dell'interazione in sintonia con le loro modalità di adattamento all'ambiente.

Per questo è necessario attivare un percorso che aiuti i genitori a trovare nuovi e più funzionali modi di entrare in relazione con i loro bambini, in modo da cercare di mantenere sempre alto il livello di attivazione e condivisione affettiva.

Sulla base delle recenti ricerche che affermano l'importanza di interventi intensivi e precoci con i bambini dello spettro autistico, è sempre più necessario coinvolgere i genitori nell'intervento, come partner attivi e competenti.

Per questo il Laboratorio di Osservazione Diagnosi e Formazione propone un modello di lavoro con i genitori che si articola in tre momenti: un lavoro specifico sull'interazione genitore e bambino, uno di supporto alla genitorialità mediante colloqui e analisi dei filmati, e infine il lavoro nel gruppo dei genitori.

Lavoro sull'interazione

Il principio che regola il modello di lavoro proposto è l'assenza di richieste specifiche rivolte al genitore: non si addestra il genitore ad assumere una serie di strategie e modalità di accudimento ma gli si permette di ampliare le capacità di sintonizzazione affettiva in parte inattivata dalle alterazioni interattive degli ASD.

Nell'ambito di un lavoro intensivo con il bambino, l'intervento con i genitori prevede un minimo di 8 ore a settimana, in cui uno dei due genitori è presente in stanza con il terapeuta, che lavora con il bambino. Con il consenso informato dei genitori, le sedute di trattamento vengono videoregistrate mediante un sistema di videocamere a circuito chiuso.

Il setting non è strutturato e non vengono fatte richieste specifiche al genitore su cosa fare con il bambino.



Una delle funzioni principali dell'intervento è di mostrare al genitore le modalità che hanno successo e quelle destinate al fallimento nell'interazione con il bambino

Il terapeuta coinvolge il genitore nello scambio, cerca di creare delle situazioni di gioco e di condivisione gioiosa. Il genitore inizia ad imitare gli schemi interattivi utilizzati dal terapeuta, e successivamente

diviene capace di attivare in modo personalizzato gli scambi interattivi senza aderire al modello osservato. Coinvolgendo direttamente il genitore, il terapeuta cercherà di togliersi dallo scambio osservando l'interazione da lontano e intervenendo direttamente nelle situazioni di conflitto. Attraverso la verbalizzazione della difficoltà del genitore e degli stati emotivi del bambino, fornisce modalità di risoluzione del conflitto.

Cosa osserva il genitore durante le sedute

Nell'ambito di questo intervento il genitore osserva tecniche e strategie per favorire il percorso interattivo:

Osserva come strutturare l'ambiente per favorire l'esplorazione del bambino e a supportare le sue attività trattate come intenzionali. Il genitore vedrà il terapeuta che segue il bambino nella stanza, che attribuisce intenzionalità ai suoi comportamenti, che lo facilita nell'esplorazione e che inizia a giocare con il bambino nei luoghi magari inusuali ma scelti dal bambino e quindi più adeguati per iniziare un'interazione con lui.

Osserva come contenere i momenti di disagio del bambino e aumentare la sua capacità di autoregolazione. Il genitore vedrà il terapeuta che utilizza un tono di voce calmo e lento per calmare il bambino, che aumenta la distanza fisica per evitare che si innervosisca e si chiuda in sé, che utilizza un tono di voce enfatico per attivarlo, e che passa a un gioco di contatto fisico quando ha bisogno di essere contenuto.

Osserva come imitare le azioni del bambino. Il genitore vedrà il terapeuta che imita i comportamenti vocali, espressivi e motori del bambino al fine di fargli sperimentare la sensazione di essere con un altro che si pone al suo livello.

Osserva come giocare e con cosa giocare. Il genitore vedrà il terapeuta che gioca con il bambino utilizzando i giochi più adatti al suo livello, e qualsiasi oggetto che catturi l'interesse del bambino e che permette al terapeuta di ingaggiarlo nello scambio interattivo quanto più tempo possibile

Osserva come rispecchiare gli stati emotivi e le intenzioni del bambino. Il genitore vedrà il terapeuta dare un significato ai comportamenti bizzarri, eccessivi e inadeguati del bambino. Il terapeuta aiuta il genitore ad ampliare la sua capacità di comprendere gli stati emotivi del bambino e l'intenzionalità dei suoi comportamenti.

Il lavoro di supporto alla genitorialità

Questo tipo di intervento, che si attiva contemporaneamente a quello precedente, si propone di supportare i genitori sia nella costruzione della rappresentazione del proprio bambino più aderente alle sue reali difficoltà e abilità sia nella costruzione dell'immagine di se come genitore competente in grado di prendersi cura del bambino.

Viene condotto da uno psicoterapeuta affiancato dallo psicologo responsabile del lavoro sull'interazione genitore-bambino e prevede una seduta ogni tre settimane, con entrambi i genitori, della durata di un'ora e mezza.

Ogni incontro è strutturato in due fasi: una fase iniziale di colloquio e una seconda fase più strutturata con l'analisi dei video. Nella fase del colloquio lo psicoterapeuta guida i genitori nella comprensione dei comportamenti e dei progressi del loro bambino. Lo psicoterapeuta condivide ed elabora gli affetti dolorosi e supporta gli affetti positivi quando il genitore racconta episodi piacevoli connessi alla relazione con il figlio; fornisce suggerimenti concreti di tipo educativo.

La fase di analisi dei filmati delle sedute di trattamento terapeuta-bambino-genitore, è una parte fondamentale di questo lavoro perché permette di rivedere le situazioni interattive disfunzionali e funzionali, di comprendere la loro natura e di formulare ipotesi sulle dinamiche comportamentali del bambino e della coppia genitore-bambino. Il genitore viene guidato ad esplorare gli stati mentali che lo hanno spinto a bambino a comportarsi in un modo piuttosto che un altro, al fine di aumentare la sua funzione riflessiva.



Il lavoro di gruppo

Dopo alcuni mesi di lavoro individuale i genitori possono partecipare agli incontri di gruppo con altri genitori di bambini con ASD.

Il gruppo, composto da 6 a 10 genitori si incontra una volta al mese e viene condotto da uno o due professionisti che attivano, guidano e regolano la conversazione. All'inizio si affrontano temi specifici come la strutturazione del tempo e dello spazio, le richieste da fare alla scuola, l'organizzazione del tempo libero, l'uso delle strategie di comunicazione alternativa. Successivamente il gruppo diviene un luogo per costruire rapporti e amicizie, per conoscersi, per discutere problemi inerenti alle patologie dei propri figli ma anche dove si può essere se stessi, parlare liberamente dei propri stati d'animo, delle frustrazioni e delle gratificazioni certi di essere capiti, e dove ci si può nuovamente aprire alle relazioni sociali.